

Episodio di Macerata, 20.06.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati con la collaborazione di Roberto Luciolì (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Macerata	Macerata	Marche

Data iniziale: 20 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Meschini Umberto, n. a Macerata il 16/01/1905, paternità Pasquale, Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 26/03/1946 a Ancona.

Pietrangeli Lamberto, n. a Macerata 02/08/1916, paternità Giuseppe, Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 26/03/1946 a Ancona.

Rocci Primo, 24 anni; il suo nome non è presente nel Ricompart.

Tomassoni Umberto, n. a Montecassiano il 25/08/1925, paternità Pietro, Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 14/04/1947 ad Ancona.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 20 giugno 1944 Macerata si ritrova a solo un paio di chilometri dal fronte, arrestatosi nei pressi del Chienti. Quella mattina, nell'allora via Dante (oggi via De Amicis), alcuni soldati tedeschi in ritirata, nel corso di un rastrellamento, arrestarono e malmenarono sei uomini, accusandoli di essere dei partigiani, avendoli trovati con dei bossoli in mano, che verosimilmente avevano da poco raccolto presso la caserma Corridoni per realizzarvi degli accendisigari.

Sebbene i rastrellati e anche il parroco del Sacro Cuore, don Giulio Taffetani, abbiano cercato in ogni modo di dimostrare la loro innocenza, i soldati non si lasciarono convincere. Uno di essi riuscì a fuggire proprio mentre il parroco tentava di parlare con l'ufficiale tedesco: sfruttando un momento di distrazione si nascose dietro un carretto, si cambiò di giubba e cappello, per poi svignarsela senza essere visto. Anche un secondo uomo riuscì a salvarsi mentre veniva condotto nei pressi del cimitero, scavalcando una rete di recinzione e dandosela a gambe per i campi.

Gli altri quattro furono invece uccisi in modo sparso nelle strade della città: Lamberto Pietrangeli lungo via Pancalducci all'altezza dell'ospedale civile, Primo Rocci lungo la strada che porta verso Santa Maria delle Vergini, Umberto Meschini e Umberto Tomassoni in contrada Morica, in un terreno coltivato dal contadino Agostino Coppari, testimone oculare della loro morte, poi costretto a scavare una fossa e a gettarci i corpi. I soldati intimarono che nessuno si sarebbe dovuto avvicinare al luogo dell'esecuzione e difatti solo dopo la liberazione i cadaveri furono riesumati.

Modalità dell'episodio:

Colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

percosse

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoti militari tedeschi

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

-

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide in loro memoria è stata posta nel 2002 in via Palncalducci, a Macerata.

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

Il ricordo di questo episodio di violenza è rimasto vivo nella memoria della città, che lo ha commemorato in varie occasioni nel corso degli anni.

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Renato Biondini, *Traditori, ribelli, patrioti: Macerata dalla guerra civile alla liberazione 1943-1944*, Marche Contemporanee, Centro regionale..., Sassoferrato 2004.

F.G. Ghergo, *Macerata durante l'occupazione tedesca e la Repubblica Sociale Italiana*, in *Cultura e società tra il 1915 e il 1970, 1860 al 1915*, atti del 37° convegno di studi maceratesi, Tolentino 17-18 novembre 2001, Centro di studi storici maceratesi, Macerata 2003, pp. 207-245.

Augusto Pantanetti, *Il Gruppo Bande Nicolò e la liberazione di Macerata*, Argalia, Urbino stampa 1973.

Gualberto Piangatelli, *Da Abbazia di Fiastra a Macerata, 20-30 giugno 1944*, Unione tipografica operaia, Macerata 1986.

Fonte a Stampa:

Testimonianza di don Giulio Taffetani, in «Gazzetta delle Marche», 26 agosto 1944.

Fonti archivistiche:

Archivio Centrale dello Stato, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 2797 (Meschini Umberto);

n. 2798 (Pietrangeli Lamberto);

n. 13032 (Tomassoni Umberto).

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_macerata

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS